

Sopra e a sinistra, nozze d'oro a Villa Olmo. Sotto il presepe di piazza Duomo

LA PROVINCIA

LUNEDÌ 13 DICEMBRE 2010

COMO 13



[PIAZZA DUOMO]

Centinaia sfidano il gelo per il presepe

Musica, preghiera e successo di pubblico per le rappresentazioni della natività

Una stalla, pastori, angeli, il bue e l'asino, Maria e Giuseppe, la nascita un bambino. In piazza del duomo ieri la rappresentazione di un presepe "vivente" ha attratto qualche migliaio di persone nell'arco dell'intero pomeriggio. In tre

repliche circa 40 coristi, 60 persone fra protagonisti e comparse, 30 fra sarti, tecnici del suono e dell'illuminazione, addetti alla scenografia e alla sicurezza, una quindicina di animali, hanno animato un presepe creando il clima della notte san-

ta di Betlemme e rendendo attuali e persuasive le parole di Benedetto XVI risuonate sul sagrato della cattedrale: «Per noi Dio non è un'ipotesi distante, non è uno sconosciuto che si è ritirato dopo il "big bang"... Nel volto di Gesù Cristo vediamo il

volto di Dio, nelle sue parole sentiamo Dio stesso parlare con noi». Un neonato fra le braccia di una giovane donna e i tre magi inchinati in adorazione, proprio secondo la scena descritta nel vangelo, hanno suscitato una straordinaria commozione soprattutto nel momento in cui il vescovo Diego Coletti, intervenuto alla rappresentazione conclusiva, si è inserito nella scena inginocchiandosi fra gli altri protagonisti mentre il coro intonava «Tu scendi dalle stelle». «Con questo gesto, nato nel 1993 dall'intento di un gruppo di famiglie di far vivere a propri bambini il senso più vero del Natale, desideriamo trasmettere un messaggio alla città e chiediamo conforto e sostegno al nostro vescovo» ha suggerito Pierluigi Libeccio presidente dell'associazione "de-sidera" che ha promosso l'evento insieme al coro San Benedetto diretto da Nicola Cappi responsabile del settore artistico della manifestazione. «Mi stupisce sempre il fatto che i nostri occhi vogliono vedere, le nostre mani toccare e il nostro cuore incontrare la presenza di Dio» ha notato il vescovo Coletti. «E questo è il Natale: la scoperta di Dio che si fa bambino perché noi possiamo sentirci teneramente affascinati e avvolti dalla sua bontà» ha suggerito prima di impartire un gesto di benedizione che «non è la benedizione del vescovo che è solo un tramite come la cornetta di un telefono - così ha chiarito - ma la benedizione che viene da Gesù, perché siate pieni di gioia e dell'amore che Lui ha avuto per noi».

Laura d'Incalci